

Sinhá

Chico Buarque e João Bosco
Traduzione in italiano a cura di Guido Rita

Se a dona se banhou
Se la signora¹ si fece il bagno
Eu não estava lá
Io non c'ero
Por Deus Nosso Senhor
Giuro su Dio Nostro Signore
Eu não olhei Sinhá
Io non guardai Sinhà
Estava lá na roça
Io stavo là nei campi
Sou de olhar ninguém
Io non guardo nessuno
Não tenho mais cobiça
Non ho più desiderio
Nem enxergo bem
E non ci vedo bene

Para que me pôr no tronco²
Perchè mi mettete nel tronco²
Para que me aleijar³
Perchè mi torturate
Eu juro a vosmecê⁴
Signori io Vi giuro
Que nunca vi Sinhá
Che mai vidi Sinhà
Por que me faz tão mal
Perchè mi fa tanto male
Com olhos tão azuis
Con occhi tanto azzurri
Me benzo com o sinal
Mi benedico con il segno
Da santa cruz
Della croce santa

¹ Dona = padrona

² Tronco = strumento di tortura e di umiliazione (simile alla Gogna). Era costituito da una struttura in legno con fori per braccia gambe e testa e catene per immobilizzare il prigioniero. Generalmente era collocato in un luogo pubblico in modo che la tortura potesse servire da esempio.

³ Aleijar = mutilare

⁴ Vosmecê, vosmincê, vassuncê = vossa mercê: forma che si dava a persone "importanti", padroni di schiavi, capi, superiori etc... che non si poteva trattare con il "tu" (tu o vocè).

Eu só cheguei no açude⁵
Sono arrivato alla diga
Atrás da sabiá⁶
Solo perchè seguivo il sabià⁶
Olhava o arvoredó
Guardavo il bosco
Eu não olhei Sinhá
Io non guardai Sinhà
Se a dona se despiu
Se la signora si spogliò
Eu já andava além
Io ero già andato oltre
Estava na moenda
Stavo al mulino
Estava para Xerém⁷
Stavo allo Xerem⁷

Por que talhar meu corpo
Perchè tagliare il mio corpo
Eu não olhei Sinhá
Io non guardai Sinhà
Para que que vosmincê
Perchè Voi Signori
Meus olhos vai furar⁸
Volete strapparmi gli occhi
Eu choro em iorubá⁹
Io piango in iorubà
Mas oro por Jesus
Ma prego Gesù
Para que que vassuncê
Perchè Voi Signori
Me tira a luz
Mi togliete la luce

E assim vai se encerrar
E così si conclude
O conto de um cantor
Il racconto di un cantore

⁵ Açude = diga, sbarramento di raccolta delle acque fluviali

⁶ Sabià = E' un uccello simile al tordo, o al merlo, che possiede un canto melodioso

⁷ Xerém = Piatto tipico della cucina della regione del Nordest del Brasile

⁸ Furar = Bucare (letteralmente : bucherete i miei occhi)

⁹ Iorubà = dialetto nigeriano-congolese del gruppo linguistico benue-congo, parlato dagli iorubà

Com voz do pelourinho
Con voce del Pelourinho¹⁰
E ares de senhor
E arie da signore
Cantor atormentado
Cantore tormentato
Herdeiro sarará¹¹
Erede dei Sarará
Do nome e do renome
Di nome e di fama
De um feroz senhor de engenho¹²
Di un feroce signore di ingegno
E das mandingas de um escravo
E delle disavventure di uno schiavo
Que no engenho enfeitou Sinhá
Che nella fazenda stregò Sinhà

João Bosco: violão e vocal
Chico Buarque: voz
Luiz Claudio Ramos: violões
Jurim Moreira: percussões
Armando Marçal: percussões

¹⁰ Pelourinho (picota) = coluna de pedra colocada em lugares públicos da cidade ou da fazenda onde venivano torturati ed esposti gli schiavi e i criminali. Il centro storico della città di Salvador di Bahia prende il nome proprio da questo strumento di tortura. Il pelourinho della città di Salvador fu impiantato in diverse piazze fino alla rimozione definitiva che avvenne nel XIX secolo. L'ultimo posto in cui fu installato il pelourinho fu un largo, nel centro cittadino, che viene chiamato ancora oggi "largo do Pelourinho".

¹¹ Sarará = termine informale usato in Brasile per indicare individui meticci bianchi o neri con capelli rossicci.

¹² senhor de engenho = figura centrale, capo, di un gruppo all'interno di una fazenda (engenho) destinata alla coltura e alla lavorazione della canna da zucchero.